

SLITTA LA MOZIONE

Il Pd pro Palestina, freddezza del governo

di **Dino Martirano**

Alla fine, tutto slitta. La mozione pd per il riconoscimento dello Stato palestinese non sarà più discussa oggi alla Camera. Il governo ha reagito con freddezza all'ipotesi del Pd.

a pagina 9

Verini: «Il momento è delicato, c'è un antisemitismo dilagante. Prima condanniamo Hamas»

Nessun rinvio furbesco: questo è un tema importante su cui il Pd ha deciso di prendere posizione	Non può esistere uno Stato palestinese sereno libero e laborioso se si nega agli israeliani di esserlo
--	--

L'intervista

ROMA «No, quello che è successo sulle mozioni sulla Palestina non è un rinvio alle calende greche, non è un modo furbesco per aggirare una questione importante sulla quale il Pd, da partito maturo qual è, ha deciso di prendere posizione. Certo, il momento è delicato: l'instabilità del quadro internazionale, l'antisemitismo dilagante in tutta Europa e poi non dimentichiamo che a marzo si vota in Israele e tutto può essere strumentalizzato in chiave elettorale dalla destra».

Walter Verini, deputato dem che conosce bene la dinamica della convivenza tra i «due Stati» ha lavorato molto in queste ore affinché la mozione del Pd sia il frutto di una sintesi che tenga necessariamente conto di almeno due condizioni.

Quali sono queste condizioni irrinunciabili?

«Quando noi pensiamo al riconoscimento dello Stato palestinese dobbiamo chiarire che non possiamo accettare, anzi che dobbiamo combattere,

quanto va sostenendo per statuto Hamas: e cioè distruggere Israele, uccidere gli ebrei, negare l'Olocausto. Soprattutto ora che assistiamo a fenomeni di antisemitismo dilagante».

L'ambasciata israeliana ha inviato un messaggio molto forte che qualcuno giudica un'invasione di campo.

«Il Pd è amico di Israele anche se noi diciamo che molte volte i governi israeliani hanno sbagliato. In passato hanno eretto muri e commesso errori gravi. Però ora noi dobbiamo aiutare Israele a non avere paura perché Israele ha il diritto di puntare alla sicurezza dei suoi cittadini. E lo stesso ragionamento vale per i palestinesi perché noi sappiamo bene che Abu Mazen ha una politica profondamente diversa da Hamas anche se poi è costretto a convivere con chi teorizza e mette in pratica la distruzione di Israele».

Come farete a trovare la sintesi nella mozione che deve mettere insieme diverse sensibilità presenti nel Pd?

«Io dico che non può esistere uno Stato palestinese sereno, laborioso e libero se, conte-

stualmente, viene negato agli israeliani di essere laboriosi, sereni e liberi. Non c'è alternativa, tutto ruota intorno alla formula due Stati e due popoli sancita dagli accordi di Oslo. È lì che bisogna tornare».

Come immagina il dispositivo della mozione del Pd?

«Questo è un compito affidato al deputato Enzo Amendola, responsabile Esteri del partito. In ogni caso, il riconoscimento dello Stato palestinese marcia di pari passo con il riconoscimento reciproco dei due Stati e, dunque, con la condanna netta di tutto ciò che è annientamento di Israele, distruzione, negazionismo. D'altronde è anche quello che chiedono 800 scrittori guidati da Abraham Yehoshua».

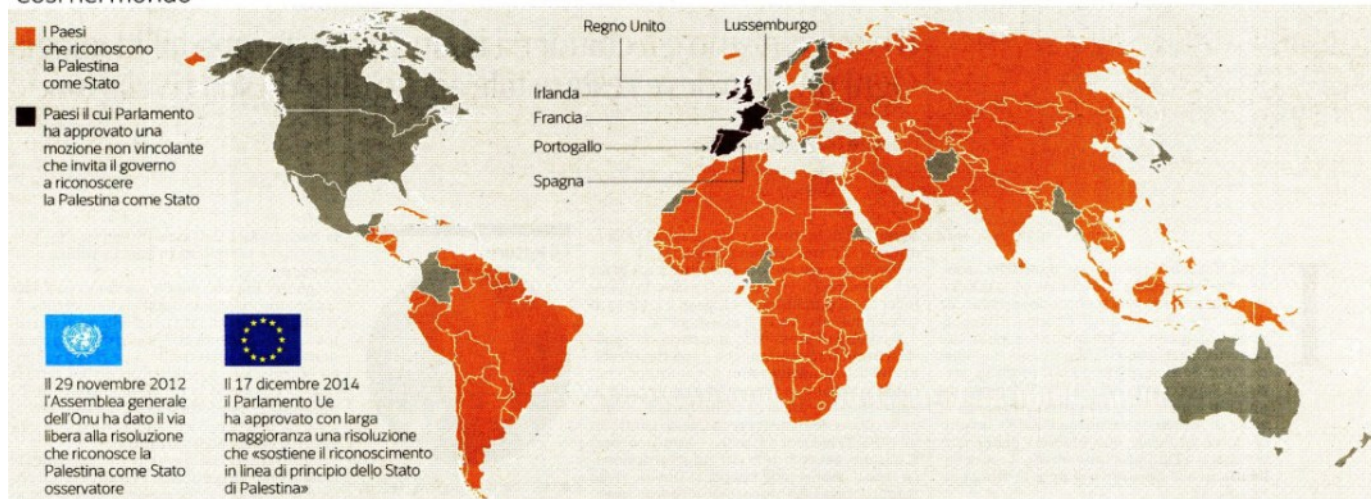
Sel teme che il Pd abbia trovato l'ennesima scusa per rinviare una questione spinosa.

«Sel e altre forze parlamentari hanno tutto il diritto di ottenere la calendarizzazione delle mozioni sulla Palestina».

Dino Martirano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così nel mondo



Chi è



● **Walter Verini**, 59 anni, giornalista, deputato del Pd, è stato nel Pci, nel Pds e nei Ds. Dal 1996 è stato capo segreteria di Veltroni (al governo, nel partito e in Campidoglio)